

# M5S, sempre nervi tesi con Rousseau Quel declino senza fine dei duri e puri

Dati degli iscritti, c'è confusione anche sulla diffida inviata da Crimi alla piattaforma



Sì, è proprio un caos a 5 Stelle. Altro che "scatoletta di tonno", come i grillini avevano promesso di aprire il Parlamento. In quattordici anni, dai celebri "Vaffa day" al clamoroso successo elettorale del 2018, il Movimento ha perso praticamente tutto.

GHIONNI a pagina 3

EVENTO ORGANIZZATO DAL GRUPPO AL SENATO DEL PARTITO

**ITALIA OLTRE I CONFINI**  
Promozione e tutela di un'identità  
Sabato 15 Maggio 2021  
dalle 15.00 (ora Italiana)  
Diretta Facebook: [fratelliditaliasenato](https://www.facebook.com/fratelliditaliasenato)

**Esiste un'Italia anche oltre i confini:  
questa la 'due giorni' lanciata da Fdi**

ZANNI a pagina 7

Caro  
Direttore

di SILVANA MANGIONE

**T**i ringrazio per la campagna di Gente d'Italia a favore del salvataggio de "La Giostra dei Goal" e della trasmissione delle partite del meraviglioso campionato italiano, commentate nella nostra splendida lingua. Tutti noi paghiamo profumatamente ai distributori locali il diritto di ricevere RAI Italia, che porta con sé la possibilità di rimanere collegati (...)

segue a pagina 8

Il Golden  
power

dalla REDAZIONE

MÁS DE 175.000 EN TOTAL

## Uruguay: hay 35.345 nuevos pobres entre niños, niñas y adolescentes



MONTEVIDEO (Uypress) - La larga lista de la pobreza se extendió con la incorporación durante 2020 de 35.345 menores, según se desprende del reciente informe del Observatorio de los Derechos de la Niñez y Adolescencia del Uruguay.

a pagina 8

NON SOLO CINEMA



**Le poesie ritrovate  
di Bernardo  
Bertolucci**

FERRARI a pagina 5

**I**l Consiglio dei ministri ha varato l'ennesima proroga del "regime temporaneo" per l'esercizio del Golden power, dal 30 giugno al 31 dicembre 2021. Come spiega il comunicato stampa del Governo, le norme in questione "prevedono l'obbligo di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle acquisizioni, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in (...)

segue a pagina 4

Secondo le rilevazioni dell'Eurispes (2021), otto italiani su dieci (79,5%) avvertono un peggioramento (netto 54,4% o in parte 25,1%) dell'economia nazionale negli ultimi dodici mesi. L'11,6% ritiene che la situazione sia rimasta stabile, mentre solo il 3,8% indica un leggero (2,9%) o un netto (0,9%) miglioramento. A sottolineare l'eccezionalità della crisi generata dalla pandemia è il confronto con le risposte registrate nei 5 anni precedenti, quando è sempre prevalsa l'idea di una sostanziale stabilità nell'andamento della situazione economica del Paese e le opinioni sul peggioramento coinvolgevano meno della metà degli intervistati. Rispetto al futuro dell'economia del nostro Paese prevale un sentimento di pessimismo con il 53,4% di chi si dice convinto che nei prossimi dodici mesi la situazione è destinata a peggiorare. Nonostante i giudizi negativi espressi sull'andamento dell'economia del Paese, gli italiani riferiscono, nel 42,4% dei casi, che la propria situazione economica

**POST PANDEMIA** Per Eurispes ci sono difficoltà a pagare mutui e affitti

## Italiani poveri e depressi: 8 persone su 10 avvertono un peggioramento economico

negli ultimi dodici mesi è rimasta invariata. Rispetto al passato sono diminuite le famiglie che devono utilizzare i risparmi per arrivare a fine mese (37,1%, il massimo si è raggiunto proprio lo scorso anno con il 47,7%) e aumentate quelle che dichiarano di arrivare senza grandi difficoltà a fine mese (44,3%, superato solo nel 2017 con il 51,7%) e di riuscire a risparmiare (27,6%): tutti segnali positivi se non ci fosse la tendenza opposta per quanto riguarda l'incremento di quelle che hanno difficoltà a pagare la rata del mutuo (38,2%) e l'affitto (47,7%). Aumentano di poco le percentuali di quanti faticano a pagare le spese mediche (24,1%; +1,8%) e a pagare le utenze domestiche (27%; +1,1%). Il



28,5% dei cittadini afferma di essere dovuto ricorrere al sostegno economico della famiglia di origine, ma solo il 14,8% ha chiesto aiuto ad amici, colleghi o altri parenti. Il 15,1% ha fatto richiesta di un prestito bancario e

quasi il doppio ha effettuato acquisti rateizzando il pagamento (28,7%). Circa un decimo del campione ha messo in atto i seguenti comportamenti: chiedere soldi in prestito a privati (non amici/parenti) non

### I DATI

**Sì, il Covid dà segni di cedimento: 8.000 nuovi casi e 201 decessi**

8.085 nuovi casi di coronavirus a fronte di 287.026 tamponi eseguiti e 201 morti nelle ultime 24 ore in Italia. Sono i dati del ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid nel BelPaese. Il tasso di positività si attesta al 2,9%. In totale, dall'inizio della pandemia, hanno perso la vita 123.745 persone. 14.295 i guariti in più rispetto a ieri. Calano di 99 unità le terapie intensive. Mai così pochi ricoveri da ottobre.

potendo accedere a prestiti bancari (9,4%); tornare a vivere nella casa della famiglia d'origine o dai suoceri (10%); vendere/perdere dei beni (11,4%); ritardi nel saldo del conto presso commercianti/artigiani (11,8%).

### L'ANALISI DELLA COLDIRETTI

## L'accelerazione sui vaccini vale ben 350 milioni al giorno

L'accelerazione sulle vaccinazioni vale 350 milioni al giorno per la ripresa anticipata nei consumi con un effetto positivo a valanga sull'economia e sull'occupazione. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in riferimento al potenziamento della campagna vaccinale con l'estensione ai quarantenni che avvicina l'obiettivo del raggiungimento dell'immunità di gregge. Un andamento che spinge le previsioni ottimistiche di Bruxelles con il Pil dell'Italia stimato in crescita del 4,2%, più di quello della Germania. Il cambio di passo sulle vaccinazioni - sottolinea la Coldiretti - è strategico per salvare l'economia e le attività collegate a partire dai alberghi ed i ristoranti che sono i più colpiti con un calo dei fatturati del 40,2% nel 2020 seguiti dai trasporti che si riducono del 26,5% e dalle spese per ricreazione e cultura che scendono del 22,8%, ma in media i consumi diminuiscono dell'11,8%, sulla base dell'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al 2020.

**I NUMERI** Per la Gimbe trend in riduzione in tutte le Regioni, occhio all'Rt

## In un mese dimezzati ricoveri e terapie intensive

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 5-11 maggio, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (63.409 vs 78.309) e decessi (1.544 vs 1.826). In calo anche i casi attualmente positivi (363.859 vs 413.889), le persone in isolamento domiciliare (346.866 vs 393.290), i ricoveri con sintomi (14.937 vs 18.176) e le terapie intensive (2.056 vs 2.423). "L'ulteriore calo dei nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe - riflette gli ultimi



effetti di 6 settimane di un'Italia tutta rosso-arancione". I trend sono in riduzione

in tutte le Regioni. Continua, tuttavia, a salire leggermente l'Rt medio calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità sui casi sintomatici a 14 giorni, che rispetto al valore di 0,85 (range: 0,80-0,91) della scorsa settimana ha raggiunto lo 0,89 (range: 0,85-0,91). "Si allenta ulteriormente anche la pressione sugli ospedali - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe - sia per la minore circolazione del virus che per i primi effetti della elevata copertura vaccinale negli over 80".

**CAOS** I leader grillini chiedono i nomi degli iscritti, ma Casaleggio nicchia: "Chi è il curatore del MoVimento?"

# Babele a 5 Stelle: così il M5S ha perso tutto mentre continua la battaglia con Rousseau

di STEFANO GHIONNI

Sì, è proprio un caos a 5 Stelle. Altro che "scatoletta di tonno", come i grillini avevano promesso di aprire il Parlamento. In quattordici anni, dai celebri "Vaffa day" al clamoroso successo elettorale del 2018, il Movimento ha perso praticamente tutto. Consensi, certo. Ma anche identità, coerenza, dignità.

E, sì: pure la faccia. "Mai col Pd", tuonavano un tempo (salvo poi farci insieme il governo), "non più di due mandati", strepitavano, ancora, pieni di orgoglio (salvo poi aprire il dibattito sul "terzo" di mandato); "uno vale uno" era il loro mantra preferito, ripetuto all'infinito e mai, nei fatti, veramente sostanziato, soprattutto quando chi votava in dissenso nell'Aula di Palazzo Madama o Montecitorio, si trovava, da un giorno all'altro, messo alla porta. E che dire del "giustizialismo" brandito come una clava (salvo poi riscoprirsi garantisti in seguito all'affaire Grillo)?

Ultimo ma non per ultimo, la guerra a suon di carte bollate con l'associazione Rousseau di Davide Casaleggio, figlio del defunto guru (e fondatore) Gianroberto, detentrica della lista con i nomi degli iscritti al Movimento che tanto serve al leader in pectore Giuseppe Conte per avviare e dunque far votare la tanto decantata "rifondazione".

Insomma, come nella peggior "guerra delle tessere", con i 5Stelle l'anti-politica



Beppe Grillo

militante si è fatta "politica" ma della peggiore specie. Un specie di capolavoro di trasformismo da fare invidia ai vecchi partiti della tanto osteggiata Prima Repubblica. La situazione, attualmente, è quella che disegna lo scontro in atto, da un lato, tra l'ex premier e l'attuale reggente del Movimento, Vito Crimi e dall'altro, appunto, Davide Casaleggio. Perché si litiga? Semplice.

Perché il patron di Rousseau si è portato via il classico pallone, lasciando i ragazzi da soli in mezzo al campo.

Insomma, dopo lo strappo con la "casa madre", avvenuto quando gli eletti del popolo hanno smesso di versare parte dei loro stipendi nelle casse dell'associazione, il figlio di Gianroberto si è portato via gli "elenchi" lasciando Crimi (ed il rifondatore) con il classico pugno di mosche dal momento che non è dato effettivamente sapere su quanti iscritti oggi il Movimento possa effettivamente contare. "Consegnateci i dati entro 5 giorni" ha sbottato, ieri, l'ex sottosegretario Crimi, arrivando finanche a diffidare Casaleggio.

Ma il patron di Rousseau non si è smosso di un centimetro di fronte alla minaccia di una guerra a suon di carte bollate. Ha sì confermato di aver ricevuto la richiesta di trasferimento "dall'ex capo politico reggente", ma ha anche precisato che quella di Crimi è arrivata dopo un'altra richiesta "da parte del curatore" legale Demurtas.

Insomma: "sono almeno due le persone a reclamare la legittimità di un eventuale trasferimento dei dati degli iscritti e dunque la rappresentanza legale del Movimento", indi per cui sarebbe "necessario, per sedersi al tavolo, definire prima chi sia l'interlocutore". Sì, avete capito bene. Tutti alzano la voce. Tutti pretendono. Ma chi guida, oggi, la "babele pentastellata", non è dato saperlo. Più caos di così...

## SINDACO CERCASI

### Milano e Roma: spuntano i nomi di Albertini a Bertolaso

Il centrodestra si ricompatta in vista delle Comunali. Sul tavolo spicca la scelta delle candidature per città come Milano e Roma, tra le più importanti, insieme a Napoli e Torino, tra quelle chiamate ad eleggere il nuovo sindaco, subito dopo l'estate. Per il capoluogo meneghino ritorna in auge la candidatura dell'ex primo cittadino Gabriele Albertini il quale, ieri ha ammesso di aver incontrato la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, sua grande sostenitrice: "Ci penso fino a sabato" ha detto l'ex capo dell'esecutivo milanese. Non ancora sciolto, invece, il nodo Guido Bertolaso a Roma. Ma "anche Antonio Tajani (coordinatore nazionale di Fi, ndr) sarebbe un bel candidato" ha detto il parlamentare azzurro Maurizio Gasparri.

## IL CASO POLITICO DEL MOMENTO

### Incontro tra Renzi e Mancini: il Copasir vuole un'inchiesta

Il Copasir ha chiesto al premier Mario Draghi di poter aprire un'inchiesta interna sul caso dell'incontro tra il leader di Iv Matteo Renzi e il dirigente dei servizi segreti Marco Mancini avvenuto in un autogrill, come documentato dalla trasmissione "Report". La richiesta del Comitato risale alla seduta di martedì scorso, dopo l'audizione del direttore del Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) Gennaro Vecchione - che proprio Draghi, due giorni fa, ha sostituito con Elisabetta Belloni - dedicata proprio al caso Renzi-Mancini, una vicenda finita da tempo al centro della polemica politica.

## IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

### Letta (Dem): "No al referendum Le riforme si fanno in Parlamento"

"La riforma della giustizia? E' una possibile svolta per il paese". Lo ha detto, ieri, il segretario del Pd, Enrico Letta, intervenendo ad un webinar organizzato dal partito del Nazareno per presentare le proposte dei Dem in materia di giustizia. Proposte che "sono in Parlamento qui e ora" perché "non crediamo ad altre modalità in questa fase" ha aggiunto Letta. "E' sbagliata l'idea di buttar la palla in calcio d'angolo facendo altri ennesimi referendum con anni ancora davanti, con temi che hanno bisogno di risposte immediate se non vogliamo bloccare il processo del Next Generation Eu" ha ribadito.

di PIETRO SALVATORI

Come le tessere di un domino che vanno giù una dopo l'altra, cadono i tentativi di accordo tra Partito democratico e Movimento 5 stelle nelle grandi città. Enrico Letta piccona la Raggi ("Il mio giudizio è molto negativo") e chiude la porta a qualsivoglia intesa sia a Roma sia a Torino ("A Roma e Torino non c'è possibilità di alcuna convergenza") assicurando il pannicello caldo di un "rapporto con M5s che va avanti", mentre Giuseppe Conte spiega al Fatto che "con il Pd sono impegnato in un dialogo alla pari, senza alcuna subalternità".

Dialogo che al momento ha portato a due fumate nere. Su Roma la distanza è conclamata, preso atto del "rammarico" di Letta per l'occasione sprecata, con l'alleato che ammette di aver fatto franare la candidatura di Nicola Zingaretti avendo avvertito i Dem "che avrebbe potuto avere ripercussioni serie sulla tenuta del governo regionale" facendo spallucce: "Non ci stracciamo le vesti se non proponiamo una soluzione congiunta".

C'è poi Torino, dove Letta dà la partita per chiusa, mentre Conte in un estremo sussulto dice con l'ottimi-

DOPO ROMA E TORINO CON L'INSERIMENTO DELLA RENZIANA ISABELLA CONTI

# Pd-M5s, asse in frantumi nelle città: e traballa anche Bologna



simo dei volenterosi che "c'è un candidato della società civile che può mettere insieme tutti ed essere molto competitivo", cercando di mettere una pezza al secco no di Chiara Appendino su un eventuale appoggio ai Dem in vista del ballottaggio. Nel domino Napoli al momento rimane in piedi. I borbottii per il passo indietro di Roberto Fico si rincorrono ("Fa sempre così, si sfilava quando c'è da combattere, con lui avremmo vinto") ma regge l'intesa sull'ex ministro dell'Università Gaetano Manfredi, notevoli

chance in meno rispetto al presidente della Camera.

Traballa Bologna, che pure era la città dove l'intesa sembrava più solida, dove più si era seminato.

Un discorso partito da lontano, da dopo le ultime elezioni regionali. Max Bugani, storico colonnello regionale di M5s, è d'altronde uno che non ha mai nascosto le sue idee e ha sempre spinto il Movimento verso il campo progressista, intrattiene da mesi ottimi rapporti sia con Stefano Bonaccini che con le diverse anime della sinistra, da Pier Luigi Bersani

al mondo che ruota intorno all'attuale vicepresidente dell'Emilia Romagna, Elly Schlein.

Era tutto fatto: tre candidati alle primarie Dem, favorito l'attuale assessore alla Cultura Matteo Lepore, tutti e tre con ottime entrate nel mondo 5 stelle. "Avete preferenze?", la domanda di cortesia rivolta ai pentastellati, "no, non ci intromettiamo nelle vostre scelte", la garbata risposta.

La prospettiva di un candidato organico al Pd appoggiato da una lista M5s, una prima volta assoluta, rischia

di andare a sbattere. Perché nella giostra delle primarie si è inserita anche Isabella Conti, renziana sindaca di San Lazzaro, trasformando le primarie di partito in primarie di coalizione.

"Ma noi a questo punto non possiamo starci", ha ribadito Bugani, mettendo in naftalina l'accordo.

Un no grazie alla proposta di far correre anche un esponente del Movimento ai gazebo, "perché si snatura il senso della coalizione", ma anche perché il mai con Renzi rimane una bussola ben radicata da quelle parti. La base mormora, ma se a uscire vincitrice dalle primarie non dovesse essere l'esponente di Italia viva l'accordo si dovrebbe celebrare. "Ma io in coalizione con Renzi comunque non ci andrei mai", spiega un parlamentare locale, un malumore che lambisce il capoluogo emiliano e getta un'ombra su quella che potrebbe essere l'unica carta vincente dei giallorossi. O forse l'unica carta e basta.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Il Golden power

(...) aziende che operano in settori critici".

I settori critici sono: difesa, sicurezza, infrastrutture, trasporti, comunicazioni, energia, assicurazioni e intermediazione finanziaria, ricerca e innovazione ad alto contenuto tecnologico, pubblici servizi. In tutti questi ambiti, Palazzo Chigi può intervenire su una varietà di operazioni societarie, autorizzandole, bloccandole o assoggettandole a prescrizioni. Addirittura, nel caso del 5G occorre notificare persino la scelta dei fornitori.

Mentre nel passato i poteri speciali potevano essere esercitati solo nei confronti di soggetti extra-europei, con la disciplina Covid - seppure a condizioni parzialmente diverse e con qualche limite in più - si estendono anche a soggetti appartenenti all'Unione europea.

E, adesso, si parla di un'ulteriore modifica per includere siderurgia e automotive: insomma il Golden power rappresenta una forma di esproprio, una patrimoniale mascherata che non generale gettito per lo Stato ma potere arbitrario

per la politica. Intendiamoci: non siamo ingenui. Tutti i Paesi si riservano di intervenire nei settori "strategici". Ma l'Italia si distingue sia per l'estensione del perimetro di applicazione dei poteri speciali, sia per l'arbitrarietà delle valutazioni, sia per l'inclusione delle imprese europee e l'obbligo di notifica non solo delle acquisizioni di partecipazioni, ma anche di altre operazioni interne alle società.

Se il Governo Draghi vuole dare un segnale di cambiamento, deve mettere mano al Golden power e

tornare all'approccio della riforma Monti del 2012, che si focalizzava sull'identificazione degli asset critici, anziché dilatare sempre più il novero delle imprese coperte e, anzi, creare una enorme incertezza riguardo quali operazioni vadano notificate e quali no. Ogni giorno che passa, la disciplina di emergenza - ammesso che sia mai stata giustificata, nei termini in cui si è evoluta - ha sempre meno giustificazione e appare sempre più come un esercizio capriccioso del potere pubblico.

DALLA REDAZIONE

**ARTE** Il regista e produttore resta uno dei maggiori cineasti con lavori di grande successo come "Ultimo tango a Parigi"

# Le poesie ritrovate di Bernardo Bertolucci

di **MARCO FERRARI**

Si fa sempre più fatica a pensare che Bernardo Bertolucci non sia più una fonte creativa ma una memoria di ciò che è stato e non sarà più, depositata ora negli archivi di Parma. Bernardo Bertolucci (Parma, 16 marzo 1941 – Roma, 26 novembre 2018), regista, sceneggiatore e produttore cinematografico italiano, resta uno dei maggiori cineasti con lavori di notevole successo come "Ultimo tango a Parigi", "Novecento" e "L'ultimo imperatore", che gli valse l'Oscar al miglior regista e alla migliore sceneggiatura non originale. È l'unico italiano ad aver vinto un Oscar per la regia, considerando che Frank Capra, anch'egli assegnatario del riconoscimento, era italiano ma naturalizzato statunitense. Sulle tracce del regista ecco rispuntare il suo primo libro di poesie, "In cerca del mistero" (pag. 105, euro 12), rieditato da Garzanti a ottant'anni dalla nascita del



**Bernardo Bertolucci**

grande regista scomparso nel 2018. Un volume introvabile curato da Gabriella Palli Baroni, tra le principali studiose dell'opera di Attilio Bertolucci, padre del regista, e recente curatrice dell'importante carteggio tra il po-

eta e la moglie Ninetta ("Il nostro desiderio di diventare rondini", Mondadori, 532 pagine, 35 euro).

"Scrivono poco, non è grafomane, e lo si vede, che scrive proprio al momento giusto, e i momenti giusti sono pochi": così affermava Pier Paolo Pasolini a proposito della poesia di Bernardo Bertolucci, che nei confronti del padre Attilio letterariamente nutre allo stesso tempo una straordinaria fedeltà e una naturale polemica di figlio. Come scrive la curatrice Gabriella Palli Baroni, Bernardo dimostra verso l'illustre padre "una discendenza predestinata e importante nella sua storia d'artista". Il volume "In cerca del mistero", uscito per la prima volta nel 1962 e insignito nello stesso anno del premio Viareggio-Rèpaci opera prima, è la raccolta delle poesie scritte da Bernardo durante gli anni dell'adolescenza e della giovinezza. In questo volume, ora per la prima volta arricchito di undici testi inediti, trovano spazio

la famiglia, le donne amate, i colli parmigiani e i piccoli eventi della quotidianità. I primi passi di Bernardo Bertolucci avvengono sulle tracce del padre. I versi del quindicenne appaiono su riviste quali "Botteghe oscure" e la provinciale "Palatina". A giudicarli sono prima di tutto gli amici del padre, Pier Paolo Pasolini, Giorgio Bassani e Cesare Zavattini. Poi verrà il "Viareggio Opera Prima" a consacrare il giovane parmigiano che segue le orme paterne. Ma quel fortunato volume, che uscì con il pascoliano titolo "In cerca del mistero" non ebbe seguaci. Già al momento in cui Bernardo Bertolucci ritirò il premio versiliese, era dietro la macchina da presa come aiuto regista di Pasolini in "Accattone" del 1961 e come autore del suo primo film, "La comare secca" del 1962. Il libro offre oggi l'occasione di mettere di fronte padre e figlio: motivi, lessico, prosodia si presentano non di rado come echi di una poesia che il ragazzo Bernardo sembra

respirare "naturalmente" nel suo ambiente, nei luoghi che lo circondano come nell'ascolto affascinato della voce paterna. "In cerca del mistero" è un viaggio negli affetti, da quello della madre al fratello Giuseppe, dai colori della abitazione di Casarola ai primi amori. Una sorta di iniziatico romanzo familiare da cui staccarsi per sempre per intraprendere un proprio cammino su cui grava la minaccia del tempo. Il cammino poetico del giovane Bernardo muove così da un incanto per luoghi e persone contigui e si complica via via criticamente. C'è già del cinema nelle sue immagini: "Come se fosse sola tra sé parla / e mentre si allontana ansima ancora / Per la sua voce stupita, per la sua svelta andatura / è più dolce lasciarla che incontrarla". Non è difficile vedere qui un lungo movimento di macchina, tecnica della quale Bernardo regista sarà maestro e a un tempo leggerci come un'atmosfera da film francese di quegli anni. L'influenza di Pasolini viene ad affiancarsi criticamente a quella del padre, così come ai paesaggi d'Appennino si contrappongono quelli di Roma, "una città non mia, eppure / mi travolge un amore". Parma è già nostalgia rispetto alla caotica capitale: "Anch'io covo, in ammenda / della mia infanzia felice / negli spazi di Parma, un poco orrenda / una cosa, una radice / parassita, nata nel presepio / ineffabile della mia famiglia". Da qui il passaggio dalla poesia al cinema che pure è dono paterno, nella pianura padana di Cesare Zavattini e di "Pietrino" Bianchi, che sarà poi ritratta per sempre nel suo capolavoro "Novecento".

## LA VICENDA

### Stipendio a Massimo D'Alema presidente della Fondazione Socialisti: 10mila al mese, adesso li rivogliono indietro...

C'è un caso che riguarda Massimo D'Alema e il suo stipendio quando era presidente della Feps, la Fondazione dei Socialisti europei. Uno stipendio da 10mila euro al mese. Soldi che adesso i vertici della Fondazione rivogliono perché, a loro dire, D'Alema li avrebbe intascati illegalmente. La vicenda si è iniziata nel 2013, quando ci fu una modifica nel contratto, D'Alema infatti per i suoi primi tre anni (dal 2010 al 2013) di mandato da



**Massimo D'Alema**

Presidente della Fondazione legata al PSE non aveva ricevuto alcun compenso. Poi però si ritrovò a percepire per il suo ruolo uno stipendio da 120mila euro l'anno. Insomma, il totale è di mezzo milione di euro in quattro anni. E ora tutto ciò viene contestato, i soldi li rivogliono indietro e a

decidere su questa controversia sarà il tribunale di Bruxelles.

Massimo D'Alema era già da tre anni in carica come Presidente della Fon-

dazione. Ma il 2013 fu l'anno del suo addio alla politica attiva da Parlamento. Quindi stipulò un contratto l'allora Segretario Generale della Fondazione, Ernst Stetter, che modificava lo status quo economico definendo un compenso da 120mila euro l'anno per quell'incarico. Ma di quel contratto, secondo FEPS, nessuno ha mai saputo nulla.

"Iniziativa immotivata. Andremo in giudizio e poi sarò io a chiedere i danni. Di certo è una vicenda che davvero mi amareggia", ha commentato Massimo D'Alema. Vedremo come finirà questa lunga storia.

CON VENCIMIENTO EN 2031

# Uruguay emite bonos en pesos y dólares por al menos US\$ 1.250 millones a una tasa de 8,25%

El gobierno uruguayo anunció una operación de deuda que abarca la emisión de un bono global en pesos con vencimiento en 2031 y la reapertura de su bono global en dólares con vencimiento final en el mismo año.

La emisión del nuevo bono en pesos de Uruguay con vencimiento al 2031 es por \$ 33.019,5 millones (equivalentes a US\$ 750 millones) a una tasa de 8,25% y la reapertura del bono en dólares al 2031 fue por US\$ 500 millones con un rendimiento 80 puntos básicos por encima del bono del Tesoro estadounidense de referencia (esto es en torno a 2,47% actualmente), dijeron a El País fuentes que conocen la operación.

Eso es lo que en la jerga financiera se conoce como "plata nueva", ya que falta lo que el gobierno acepte por la recompra de títulos en pesos y dólares con vencimientos a corto plazo, agregaron.

Asimismo lanzó una oferta de recompra de bonos globales en pesos con vencimiento en 2022 y 2028 y dólares con vencimiento en 2022 y 2024, según detalló la Unidad de Gestión de Deuda Pública del Ministerio de Economía.

La oferta de recompra se aclara que no está condicionada a una participación mínima de ninguna serie sino, entre otros factores, a la emisión del nuevo bono global y la reapertura del otro.

Bank of America Securities, HSBC Securities y Santander Investment Securities fueron los agentes de Uruguay en la operación.

Fuentes que conocen la operación dijeron que la



demanda por el título en pesos rondó los US\$ 1.100 millones y por la reapertura del bono en dólares es en el entorno de US\$ 2.000 millones

Según el último reporte trimestral de la Unidad de Gestión de Deuda el gobierno busca acceder "a los mercados internacionales de deuda en moneda local y extranjera, con el objetivo de ampliar aún más la base de inversores". En ese documento se había planteado que

se buscarían "oportunidades para desarrollar el mercado mundial de bonos en moneda local a tasas de interés fiscalmente sostenibles, mejorando la liquidez en los mercados secundarios".

Asimismo se planteó que el gobierno quiere "diversificar el riesgo cambiario y de tasa de interés en la cartera de deuda en moneda extranjera y reducir los pagos de intereses esperados", aseguró el reporte.

Sono state prolungate per la terza volta e fino al 23 maggio le misure restrittive anti Covid in Uruguay. L'obiettivo continua a essere quello di ridurre la mobilità per frenare l'andamento dei contagi e dei decessi che continua ad avere numeri abbastanza alti in attesa che la campagna di vaccinazione -che viaggia a un ritmo altissimo- inizi a fare sentire i suoi effetti.

Le misure riguardano la chiusura degli uffici pubblici non essenziali, delle palestre, dei centri termali e dei "free shop" delle zone di frontiera con il Brasile (aree molto a rischio). Gli spettacoli pubblici e gli sport amatoriali continueranno ad essere sospesi, mentre bar e ristoranti resteranno aperti ma con capacità ridotta e con la chiusura anticipata a mezzanotte. L'unica attività che resta fuori dalle misure è quella dell'educa-



PROSEGUE IL PIANO DEL RITORNO GRADUALE DELLA SCUOLA

## Uruguay prolunga le restrizioni anti Covid fino al 23 maggio

zione che prosegue il suo programma graduale di riapertura previsto come ha chiarito l'esecutivo. A partire dal 3 maggio sono tornati in classe gli alunni delle scuole rurali dell'interno del paese seguiti successivamente dalle scuole d'infanzia.

Le misure restrittive del

governo di Luis Lacalle Pou erano entrate per la prima volta in vigore lo scorso 23 marzo in seguito all'aumento vertiginoso dei casi di coronavirus e avrebbero dovuto concludersi il 16 maggio ma i numeri della pandemia restano ancora alti anche se c'è una chiara diminuzione nel numero

di casi giornalieri riscontrati. Quasi 26mila sono le persone attualmente contagiate dal virus di cui 512 casi gravi in terapia intensiva che presenta un tasso di occupazione totale del 74,9%. 3252 è il numero di morti con Covid 19 in oltre un anno di emergenza sanitaria.

NEL WEEKEND, EVENTO ORGANIZZATO DAL GRUPPO AL SENATO DEL PARTITO

# Esiste un'Italia anche oltre i confini: questa la 'due giorni' lanciata da FdI

Una tavola rotonda in diretta sui social con importanti ospiti sulle problematiche di chi vive all'estero per sensibilizzare le forze politiche, difendere la nostra cultura e immagine (derisa sabato scorso in tv dal miliardario Elon Musk in versione comico, ma senza successo) e promuovere il made in Italy

di ROBERTO ZANNI

Da anni ormai in Italia ci si (pre)occupa, mobilita, stanziando milioni di euro per chi i confini li scavalca per entrare nel nostro Paese. In Italia i politici (di una certa parte) hanno fatto anche a gomitate pur di salire per primi su qualche barcone pieno di clandestini attraccato qui e là per gridare col megafono la grande solidarietà del popolo italiano. Ma del percorso inverso, di chi se n'è andato ieri o anni fa, generalmente se ne interessano in pochi, giusto quando ci sono le elezioni, per poi abbandonare l'italiano all'estero durante tutta la legislatura. E non serve l'archivio per trovare testimonianze: basta ricordare i rientri/odissea dei connazionali durante la fase più acuta della pandemia, oppure leggere l'articolo del collega Stefano Ghionni sulle presenze, meglio dire assenze, dei rappresentanti nel Parlamento degli italiani all'estero. Senza dimenticare l'assoluto disinteresse di quasi tutti gli eletti nelle circoscrizioni estere che se ne sono letteralmente fregati dei diritti tv negati dalla Lega Serie A a Rai Italia, del calcio in italiano nel mondo che sparirà come anche, con tutta probabilità, il canale che per tanti anni ha unito i nostri emigranti. Abbandonati si potrebbe dire e non si tratta certo di vittimismo.



E dedicare proprio in questo momento un paio di giorni alle problematiche di connazionali e discendenti, lontani dall'Italia è come una medaglia da appuntare sul petto. Si chiama #italiaoltreconfini, iniziativa lanciata e organizzata dal Gruppo al Senato di Fratelli d'Italia in partnership con Dipartimento Italiani nel mondo e Dipartimento Esteri di FdI. Una due giorni, sabato e domenica, da dedicare a chi vive in particolare nel Nord e Sud America, ma senza lasciare indietro coloro i quali si sono stabiliti in regioni meno popolate da italiani. L'obiettivo di questo evento, che prevede ospiti illustri e soprattutto con una profonda conoscenza di quello che vuol dire l'italiano all'estero, punta subito sulla sensibilizzazione delle forze politiche in Italia, ma anche nei Paesi dove

i nostri connazionali si sono trasferiti. Sono quasi 6 milioni nel mondo (senza contare ovviamente i discendenti di italiani): è l'ultimo censimento di Fondazione Migrantes, un... 'partito' che alle scorse elezioni politiche, quelle del 2018, si sarebbe piazzato sul terzo gradino. L'iniziativa, da un'idea di Roberto Menia capo del Dipartimento Italiani nel mondo di Fratelli d'Italia vuole insistere sulla tutela dei connazionali, come dell'italianità nel mondo, un patrimonio dall'incredibile valore che sta resistendo (anche alla cancel culture) solo per gli sforzi e la determinazione di chi vive all'estero. Perché il legame con la Patria esiste e spesso è anche molto forte, nonostante lo Stato da Roma faccia ben poco per tenerlo acceso. Un altro esempio evidente l'attacco, in particolare negli Stati

Uniti, subito da tutti gli italo-americani con la vernice, le rimozioni e le menzogne che hanno colpito Cristoforo Colombo e le sue statue. Adesso poi ci si è messo anche Elon Musk, sì proprio il miliardario Mr. Tesla, che sabato scorso, nell'orribile episodio di Saturday Night Live che l'ha visto protagonista, è diventato anche comico (fallito) e nello sketch 'Wario' ha riportato alla luce quei luoghi comuni che tante volte hanno descritto, denigrando, l'italo-americano negli States. "In una epoca di accresciuta sensibilità agli stereotipi razziali e etnici - la ferma nota rilasciata da NIAF, National Italian American Foundation - la scenetta di Wario dimostra che un profondo doppio standard continua a esistere quando si tratta di 'accettabili caricature' degli italiani nella cultura popolare. NIAF

condanna tali rappresentazioni mediatiche che sono completamente contrarie allo spirito dei tempi e alle aspirazioni di questa nazione". Anche luce di questi fatti (che avrebbero scatenato un putiferio se nel mirino ci fossero state altre comunità) l'evento di FdI diventa importante per ribadire la difesa dell'italianità nel mondo, che comprende patrimonio, storia, tradizione, una cultura che poi ha contribuito a forgiare le società di tante nazioni. Ma questa salvaguardia deve essere intesa, spiegano da FdI, anche nel senso materiale del termine partendo dalle enormi difficoltà economiche create dal COVID nelle nostre comunità in particolare in Paesi già profondamente provati come il Venezuela del dittatore Maduro. Ma non si deve dimenticare che gli italiani nel mondo possono essere anche straordinari protagonisti per la promozione del Made in Italy: almeno 6 milioni di testimonial (che poi possono essere tanti di più) non li ha nessuno. E da questa discussione si vuole far nascere anche una mozione parlamentare con la richiesta di un impegno concreto del Governo. Ecco quindi le basi dalle quali parte questo speciale appuntamento, domani, sabato 15 e domenica 16 dalle 15 ora italiana, diffuso in diretta sui social e sui canali preposti.

MÁS DE 175.000 EN TOTAL

# Uruguay: hay 35.345 nuevos pobres entre niños, niñas y adolescentes

MONTEVIDEO (Uypress) – La larga lista de la pobreza se extendió con la incorporación durante 2020 de 35.345 menores, según se desprende del reciente informe del Observatorio de los Derechos de la Niñez y Adolescencia del Uruguay. El informe Incidencia de la pobreza en niños, niñas y adolescentes, realiza una comparación entre 2019 y 2020, a la luz de los últimos resultados, y destaca que "para el año 2020, de cada 1.000 residentes en el país, 116 no cuentan con el ingreso económico mínimo para cubrir las necesidades alimentarias y no alimentarias", estimando, según ingresos, una cantidad de 408.080 personas en la pobreza. De acuerdo al material, si bien en los últimos 15 años se pudo constatar una disminución considerable en el número de personas por debajo de la línea de pobreza, en 2020 se produjo un incremento, pasando del 8,8% de 2019 a 11,6%. En números de personas, son casi 100.000 más residiendo en hogares por debajo de la línea de pobreza. El Observatorio destaca que "niños, niñas y adolescentes siguen siendo la población mayormente afectada por la situación de pobreza. A



2020, de cada 1.000 niños, niñas y adolescentes, 202 se encuentran bajo la línea de la pobreza (20,2%); un total de 176.375 estimados. Este úl-

timo movimiento indica respecto a 2019 un incremento estimado de 35.345 niños, niñas y adolescentes residiendo en hogares bajo la línea de la

pobreza". Incidencia de la pobreza según grupo de edades - Niños, niñas y adolescentes son la población mayormente afectada por la situación de pobreza, y el siguiente gráfico pone de relieve el porcentaje de personas pobres a 2020 según intervalo de edades. Puede visualizarse que la pobreza es un fenómeno que afecta mayormente a niños, niñas y adolescentes, y esta disminuye a medida que aumenta la edad de la persona. Mientras que 214 de cada 1.000 NNA de 0 a 3 años se encuentran afectados por dicha situación (21,4%), entre las personas con 66 y más años, la relación se sitúa en 21 de cada 1.000 (2,1%).

## L'AMBASCIATA D'ITALIA IN URUGUAY COMUNICA

Dal 17 maggio 2021 entrerà in funzione il nuovo portale Prenot@Mi: <https://prenotami.esteri.it>, per le prenotazioni di appuntamenti per i servizi relativi ai passaporti, alla cittadinanza, allo stato civile e alla certificazione di conformità delle traduzioni. Da tale data, il precedente portale Prenota On Line sarà accessibile solo per consultare le prenotazioni già effettuate. Per accedere, il nuovo portale Prenot@Mi, chiederà di effettuare una nuova registrazione. Prima di avviare la navigazione si consiglia comunque l'attenta lettura del manuale utente disponibile sul portale <https://prenotami.esteri.it>.


**GENTE d'Italia**
**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

7110 Fairway Drive apt. L13

MIAMI LAKES, FL 33014 ( USA )

Tel. 305-2971933

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: [genteditalia@aol.com](mailto:genteditalia@aol.com);[genteditalia@gmail.com](mailto:genteditalia@gmail.com)Website [www.genteditalia.org](http://www.genteditalia.org)

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**REDAZIONE CENTRALE**

Francesca Porpiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2019: Euro

903990,60. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Caro Direttore

(...) alla vita quotidiana del nostro Paese.

La Lega Calcio e con lei i nostri governanti devono capire che seguire le partite in italiano non è soltanto un fatto sportivo, è una delle necessità del nostro vivere all'estero, è uno dei fattori più importanti nel mantenere il legame con l'Italia, specie nei

grandi Paesi di antica emigrazione, e nell'impartire la conoscenza della nostra lingua da parte di genitori e nonni a figli e nipotini, mentre spiegano loro le finenze del calcio ben giocato.

Il mio appello è duplice: da una parte ai nostri governanti e a Mamma RAI, affinché trovino una soluzione che non ci tagli -

e che non tagli la stessa RAI - fuori dal circuito internazionale e a tutti gli italiani nel mondo che amano il calcio, affinché facciano sentire la loro voce, forte e chiara, contro la decisione di Lega Calcio che ci "vende" per un pugno di euro e provoca un danno che costerà caro all'Italia, affievolendo il desiderio di milioni

di italiani e di italo-discendenti di sostenerne la ripresa economica e di rilanciare il Turismo di ritorno e delle radici.

Grazie per l'attenzione e per la cortese pubblicazione.

**SILVANA MANGIONE**

VICE SEGRETARIO GENERALE DEL CGIE

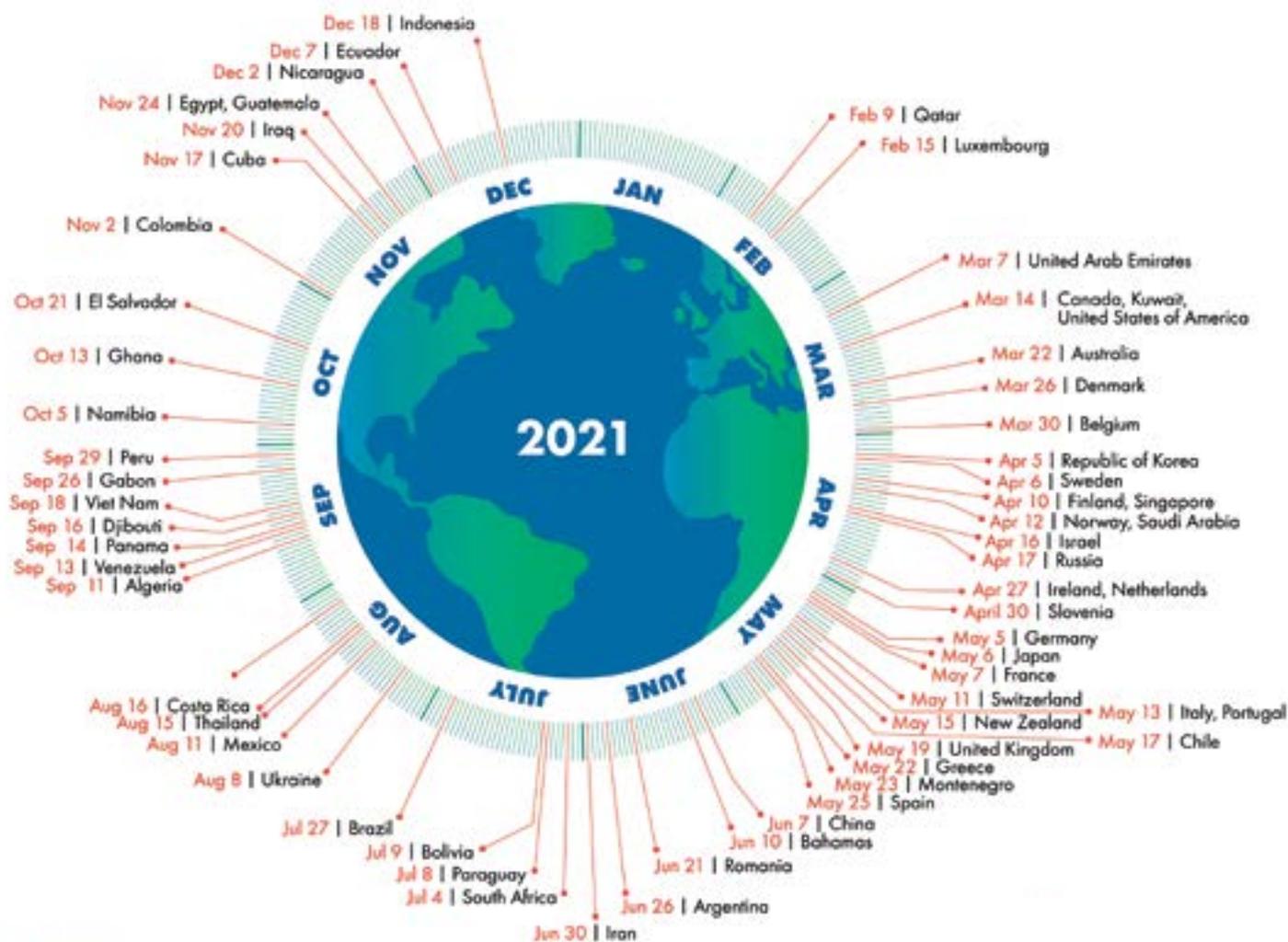
PER I PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

E TIFOSA SFEGATATA

E DA IERI É GIÀ IN DEBITO

# Crisi climatica: l'Italia ha già finito le risorse naturali per questo 2021

Per quest'anno l'Italia ha già esaurito le risorse naturali a disposizione e per il resto del 2021 va in debito con la terra, o meglio, mangerà e consumerà risorse che avrebbero dovuto contribuire a rendere migliore la vita di altre persone. Il global footprint network, che calcola l'impronta ecologica di ciascun paese e quello globale indica che l'"overshoot" day per il nostro paese è caduto ieri. Secondo il global footprint network, l'Italia avrebbe bisogno delle risorse di 2,7 terre per arrivare alla fine dell'anno. Questo significa che, dal 1° gennaio ad ieri, quindi in 4 mesi e 13 giorni, ogni residente in Italia ha consumato risorse pari a quante la natura ne produce in un anno intero per ogni singola persona. Quindi se tutti gli abitanti del mondo vivessero come vivono le persone in Italia, l'umanità avrebbe bisogno di 2,8 pianeti Terra. Praticamente, gli Italiani hanno mangiato anche le risorse che spettavano ad altre persone del mondo. Ma il dato che desta maggiore preoccupazione è che l'Italia consuma decisamente di più della media globale, visto che l'overshoot day globale l'anno scorso è caduto il 22 agosto, ma soprattutto che, invece di provare ad allontanare il giorno dell'overshoot, in modo da contribuire ad affrontare la crisi climatica, la data italiana sta arrivando sempre più presto, anno dopo anno. Basti pensare che l'overshoot day italiano l'anno scorso è stato il 14 maggio e due anni fa il 15 maggio.



## A NEW YORK

### Il vaccino si fa in metropolitana

Da ieri e fino al 16 maggio a New York ci si potrà vaccinare letteralmente al volo, fra un treno e l'altro della metropolitana. In 8 stazioni sono stati infatti allestiti, in via sperimentale, dei centri vaccinali 'volanti'. Messi in piedi con pochi tendoni, tavoli e sedie di plastica. In città, infatti, le prenotazioni sono calate: e con poco meno del 50 per cento di newyorchesi già completamente vaccinati, ora si cercano nuove 'braccia' lì dove c'è più gente. Nelle stazioni della metropolitana a maggior scorrimento. Il vaccino distribuito è il monodose Johnson&Johnson. Non occorre nessuna registrazione, nessun documento. Può farlo chiunque ha più di 16 anni, anche non residente. Nella prima giornata centinaia di persone si sono fermate a farsi vaccinare fra un treno e l'altro. Mediamente molti giovani, disposti a perdere 15 minuti andando o tornando dal lavoro o dai campus universitari.

## SEQUESTRO PER 6,5 MILIONI DI EURO

### Il patron del Verona calcio Setti indagato per autoriciclaggio

Il presidente dell'Hellas Verona Maurizio Setti è indagato dalla Procura di Bologna per appropriazione indebita e autoriciclaggio. Nei suoi confronti è scattato un sequestro, eseguito dalla Guardia di Finanza, per 6,5 milioni di euro. Secondo gli investigatori è la somma illecitamente sottratta alle casse della società calcistica e impiegata indebitamente per ristrutturare un'altra società, così da impedirne il fallimento. E' stata anche accertata un'operazione di "maquillage contabile" con cui l'imprenditore modenese avrebbe cercato di nascondere l'origine delle somme di cui si era appropriato.



Maurizio Setti

LA RIPRESA ARRIVERÀ GRAZIE A EXPORT E INDUSTRIA

# Mobili, cibo e robot: ecco l'Italia che ci porta fuori dalla pandemia

Ci stiamo affacciando alla ripresa. Dalla seconda metà dell'anno - dice Bruxelles - sarà "forte". Certo i danni della pandemia non si cancellano in fretta e infatti torneremo ai livelli pre Covid solo nel 2022, ma le previsioni della Commissione europea danno il polso di un percorso che è in fase di avvio. E già questo è un dato rilevante dopo un anno in cui l'asticella del passaggio dal tonfo alla ripresa è stata costantemente spostata in avanti.

I vaccini e le riaperture stanno liberando le attività economiche e i consumi degli italiani, seppure gradualmente, e un'ulteriore spinta, sul medio periodo, arriverà dal Recovery. Ma cosa c'è dietro questa ripresa? La locomotiva è l'industria in casa nostra, ma anche un export che ha retto durante il lockdown e che guarderà sempre più alla Cina oltre che all'Europa. Abbiamo continuato a vendere il riso alla Germania e il vino all'Olanda, ma anche le scarpe alla Corea del Sud e la plastica alla Cina. Costruiremo la ripresa con l'alimentare e le costruzioni, proveremo a renderla più forte con l'elettronica e i robot.

**Così l'industria ha preparato il rimbalzo. In Italia con la farmaceutica, ma anche vendendo l'olio di oliva alla Francia e le macchine tessili alla Turchia**

Lo dice uno studio realizzato da Intesa Sanpaolo e Prometeia: mentre molti settori - dagli hotel ai ristoranti - erano immersi nella crisi dell'autunno scorso, con il ritorno delle restrizioni dopo l'estate "free", c'è chi stava preparando la ripresa. È stata l'industria manifatturiera a dare il primo segnale positivo. Perché è vero che l'anno scorso ha perso 90 miliardi, ma la gran parte dei danni c'è stata a marzo-aprile e comunque il calo è stato inferiore alle attese. Meno della crisi del 2009. Siamo indietreggiati nella produzione legata alla moda (-21,6%) e abbiamo perso parecchia strada nella meccanica (-13,5%), ma abbia-

mo tenuto botta con l'alimentare e le bevande, con una riduzione molto più contenuta (-1,4%). Il lockdown e lo smart working ci hanno portato a passare più tempo in casa e per questo l'industria degli elettrodomestici è rimasta sostanzialmente in linea con la produzione del 2019 (il calo è stato dell'1,5%).

Ma c'è stato anche un settore manifatturiero che ha registrato un segno più: la farmaceutica. Ha iniziato a trainare il recupero insieme all'alimentare, sia per i fabbisogni delle famiglie italiane, sia per i prodotti venduti all'estero. L'Italia ha continuato a vendere l'olio di oliva alla Francia, ma anche le macchine tessili alla Turchia.

**Perché la locomotiva della ripresa è la manifattura (ancora una volta). Merito dell'export che ha puntato di più sulla tecnologia**

La pandemia, come si diceva, ha messo la manifattura sotto pressione ma non ha intaccato il sentiero di recupero. Soprattutto per quanto riguarda l'export: le esportazioni italiane hanno tenuto meglio di Germania e Francia (-8,8% a prezzi costanti contro il -9,1% di Berlino e il -16% di Parigi). Ma è scendendo nella pancia delle trasformazioni della manifattura che si capisce perché è stato il rafforzamento della cosiddetta competitività avvenuto nel decennio 2010-2019 ad aver costruito l'argine contro il Covid e ad aver fatto ripartire prima la stessa manifattura esposta sui mercati internazionali.

Sta cambiando, seppure gradualmente, il posizionamento dell'Italia sui mercati. Ma sta cambiando soprattutto la specializzazione in settori a medio-alto contenuto tecnologico.

Questi due elementi hanno portato la propensione all'export dell'industria italiana dal 36% del 2010 al 48% del 2019. Con un incasso di 100 miliardi. Secondi in Europa, dietro solo alla Germania.

**Dentro la ripresa. La domanda interna è il traino dell'industria, l'affanno dei consumi**

La ripresa del manifatturiero italiano sarà guidata principalmente dalla domanda interna. Meno intenso, invece, il recupero atteso per l'altra componente della domanda interna, i consumi, che dopo il rimbalzo del biennio 2021-2022, insufficiente a recuperare le perdite del 2020, cresceranno a passo più contenuto nel medio periodo, condizionati dalla debolezza dei redditi e dal ripristinarsi lento delle condizioni di normalità dal punto di vista della mobilità e delle misure di distanziamento sociale. Solamente i consumi di alcuni prodotti durevoli (mezzi di trasporto, elettronica di consumo, mobili, elettrodomestici) confermeranno una maggiore vivacità, sostenuti dalla presenza di incentivi in chiave ecologica.

**Le costruzioni e gli elettrodomestici, il tesoretto dell'alimentare: i settori che guideranno il rimbalzo**

Eccoci alla ripresa attesa da giugno-luglio. La manifattura marcerà a ritmo più sostenuto rispetto ai servizi e a fine anno anticiperà il recupero del gap accumulato con il Covid. E arriverà a superare i livelli pre pandemia, con oltre 70 miliardi in più rispetto al 2019, nel 2022, quando gradualmente tutta l'economia tornerà alla normalizzazione. Anche qui un anticipo perché molti settori avranno gli stessi livelli di fatturato pre pandemici solo negli ultimi mesi dell'anno prossimo.

Si parte dall'estate. Da luglio a dicembre saranno l'alimentare e la farmaceutica a segnare il recupero, seppure parziale. Insieme ai settori che recupereranno in modo più veloce rispetto alla media: prodotti e materiali da costruzione insieme agli elettrodomestici. Alcuni dati lo spiegano bene. Il settore dei prodotti e dei materiali da costruzione passerà da -6,3% del 2020 a +8,9% quest'anno. Gli elettrodomestici da



-1,5% a +3,8 per cento. Il settore dell'alimentare e delle bevande da -1,4% a +3,9% e la farmaceutica da +0,8% a +2,8 per cento.

**Il salto del 2022. I robot, i macchinari e il ritorno della moda**

Dal 2022 e fino al 2025, in linea con l'arrivo dei soldi del Recovery e con la natura digitale di gran parte dei progetti, le previsioni sui settori manifatturieri danno volto a un rimescolamento della produzione. L'industria italiana registrerà gli aumenti di fatturato più significativi nel settore dell'elettronica (+7,9% nel 2022), ma anche in quello della meccanica (+8,1% sempre il prossimo anno). E ritornerà il peso specifico della moda, il settore manifatturiero più colpito dal Covid con una perdita del fatturato pari al 21,6%: arriverà a +7,7% nel 2022 dopo lo step intermedio del +11,9% di quest'anno. In ripresa anche il settore delle auto e delle moto (+6,6%).

**Anche l'export per la ripresa. Cosmetici, mobili e alimentare in testa**

Oltre alla domanda interna sarà anche l'export a trainare la ripresa. Le esportazioni potranno recuperare i livelli pre-crisi nel 2022 grazie alla rafforzata competitività delle imprese italiane che permetterà d'in-



tercettare la maggiore vivacità del commercio mondiale. Il contributo del canale estero sarà particolarmente importante nel recupero di alcuni settori produttori di beni di consumo, innanzitutto per la moda, ma anche per il cosiddetto largo

consumo (in particolare per il comparto della cosmesi), per i mobili e per l'alimentare e le bevande.

### L'Asia (Cina in testa) per il secondo tempo dell'export italiano

L'export italiano ha retto nonostante il lockdown e un mercato europeo - il primo sbocco in termini di volumi - che si è ristretto. L'Europa resterà il core business, ma già nei prossimi anni l'Italia dovrà tutelare e rafforzare la quota che possiede in un mercato in evoluzione e molto ricco, quello asiatico guidato dalla Cina. Sono 15 i Paesi di quell'area che hanno siglato l'accordo Rcep (Regional Comprehensive Economic Partnership) per tenere insieme 9.300 miliardi di euro del commercio mondiale e 2,2 miliardi di persone. Questi mercati, dalla Cina a Singapore, passando per il Giappone e la Thailandia, valgono 39 miliardi per l'Italia, l'8% dell'intero export. Ma già quest'anno questi Paesi avranno una crescita dell'import superiore di almeno due punti rispetto a quella attesa per la media degli scambi mondiali. In pratica

avranno bisogno di importare di più e c'è chi, come l'Italia, potrebbe avvantaggiarsi di questa possibilità. Ma la concorrenza all'interno dell'area rappresentata dai 15 Paesi asiatici è fortissima e tutti sono pronti a spartirsi un mercato regionalizzato in cui sarà per questo difficile rafforzare la propria quota.

Il contributo del canale estero sarà particolarmente importante nel recupero di alcuni settori produttori di beni di consumo, innanzitutto per il Sistema Moda ma anche per il Largo Consumo (in particolare per il comparto della cosmesi), per i Mobili e per l'Alimentare e bevande.

### Con il Recovery ci giochiamo lo scatto sulla manifattura digitale

L'industria italiana pre pandemia si posizionava su un buon livello di digitalizzazione. Soprattutto nell'elettronica, nella meccanica, nella filiera dei metalli e nelle specializzazioni più tradizionali del made in Italy, cioè l'alimentare e le bevande. Quindi bene su robotica, intelligenza artificiale, cloud. Male, invece, sui cosiddetti servizi di vendita come l'e-commerce e male sulla fi-

bra ottica e sul 5G. Covid ha portato a un miglioramento delle competenze digitali e più in generale tecnologiche delle aziende, soprattutto perché il lavoro è diventato meno fisico e più online.

Ora con i soldi del Recovery ci giochiamo lo scatto verso una manifattura più digitalizzata. I settori che da qui al 2025 potranno avvantaggiarsi di più sono l'elettronica, la meccanica, le auto e le moto, l'elettrotecnica. Sono le specializzazioni più legate agli investimenti del piano italiano da 248 miliardi.

A cascata il settore a monte della cosiddetta catena di valore, quindi i prodotti in metallo e la metallurgia che beneficeranno anche del traino dell'edilizia. Ma le costruzioni spingeranno anche grazie ai mobili: avranno un grande appeal sul mercato estero, ma anche in Italia dove sono attesi consumi in salita per quel comfort domestico che molti italiani hanno scoperto con la pandemia e a cui sono pronti a non rinunciare. Scenderanno invece la farmaceutica e l'alimentare: da apripista della ripresa, si posizioneranno in fondo alla classifica nella fase due della risalita.

Nessun rumore da ingranaggi e motori, niente cattivi odori da gas di scarico ma solo lo sciabordio dell'acqua che ne accompagna l'incedere. E' un'esperienza praticamente a "impatto zero" quella che garantisce Elettra, prima imbarcazione ibrida adibita al trasporto passeggeri a solcare il Mediterraneo e, in particolare il litorale tirrenico calabrese. Realizzata interamente nella regione più a sud della penisola, sinuosa nelle linee, accattivante nei colori, curata nei minimi dettagli, la barca 'green hybrid boot' nasce anticipando i tempi in materia di transizione ecologica e assicurando una navigazione silenziosa e pulita. Gli artefici di questa vera e propria piccola rivoluzione nei trasporti marittimi e nel turismo, si chiamano Luca e Francesca e sono due giovani appassionati, eredi di famiglie in mare da ge-

## ELETTRA, L'IDEA CHE ANTICIPA LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

# Arriva dalla Calabria la prima imbarcazione passeggeri ibrida



nerazioni: dal gozzo a remi del nonno fino alla recente istituzione della Galatea Srl, società che prende il nome dalla ammiraglia della flotta.

A muoverli sono la passione e l'orgoglio di tramandare le tradizioni e, al contempo, di innovarle adeguandole ai tempi, con lo sguardo rivolto al futuro della professione e dell'ecosistema da sal-

vaguardare.

Scafo in vetroresina grigio e blu "come le spiagge e il mare del Golfo di Policastro", motore diesel e elettrico indipendente alimentato ad energia solare (con un'autonomia di 10 ore giornaliere, in una giornata con meteo favorevole), Elettra, che ha una capienza di 48 passeggeri, fende le acque del mare di Ulisse all'in-

segna della sostenibilità ecologica e dell'inclusione. Infatti, grazie alla realizzazione di una passerella studiata ad hoc, è abilitata anche al trasporto dei disabili. Un'idea, quella di Luca e Francesca, destinata a cambiare nel profondo le modalità di vivere le escursioni turistiche e non solo e che, anche la Regione Calabria, ha abbracciato appieno.

In particolare, è stata attivata una partnership con l'Assessorato all'Agricoltura, Welfare e Politiche sociali e con l'Agenzia di Sviluppo Locale Flag La Perla del Tirreno.

La differenza tra un sogno e un obiettivo è una data. E Luca e Francesca hanno fissato la loro: il primo di giugno. "Elettra rappresenta la prova tangibile - dicono all'unisono - di una volontà di cambiamento che parte da Sud. Fortemente voluta, studiata, desiderata; nata come un sogno, l'abbiamo realizzata come dono verso un territorio che con le sue potenzialità ci ha permesso di costruire il nostro futuro. Per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato, del resto, ai buoni propositi è necessario far seguire azioni concrete. E la nascita di Elettra è una di queste. Elettra è il presente, ma in continuo divenire".

di JAMES HANSEN

La Torre Tugrul (oppure Tuğrul, Toghrol, Tughrol, o Tughrul a seconda del sistema di traslitterazione) è un monumento del 12° secolo nella città di Rey, nell'Iran del nord. Ecco come appare in un'immagine del 1865. Da allora è stata parzialmente restaurata - o almeno "rattoppata" - e i dintorni sono stati trasformati in un'oasi di verde.

È alta 20 metri, in mattoni e con i muri di uno spessore variabile tra 1,75 e 2,75 metri. Il diametro esterno è di 16 m e quello interno di 11 m. In origine era sovrastata da una cupola di forma conica, fatta crollare, si suppone, da un antico e dimenticato terremoto.

La struttura è la tomba di Tuğrul Beg, il fondatore dell'Impero selgiuchide, che morì a Rey nel 1063. Il suo fu un grande impero musulmano Sunnita del periodo medievale. Oggi è dimenticato, ma all'epoca andava dal Bosforo all'Himalaya e dall'Asia centrale al Golfo Persico. Nei secoli XI e XII, il periodo della sua massima estensione, aveva una superficie di circa quattro milioni di kmq.

La città di Rey è tra le più

**IL MONUMENTO** Si trova nell'Iran del nord

## La Torre Tugrul

antiche del mondo. Le sue origini risalgono a più di cinquemila anni fa e, nell'antichità, era un centro noto per la sua immensa ricchezza - anche come nodo di primaria importanza della Via della Seta - nonché per i suoi magnifici giardini.

Erano elementi che attiravano regolarmente l'attenzione dei molti razziatori di quei tempi e di quella zona. Ognuno di questi ha lasciato importanti monumenti nella città, ma complessivamente l'hanno, se non distrutta, almeno svuotata dalla popola-

zione. Man mano cedette la sua importanza a un paesino nelle vicinanze molto poco considerato all'epoca, Teheran.

Ci sono tanti e buoni motivi per evitare il turismo in Iran - non meno la spiacevole abitudine locale di fare ostaggi, un po' a casaccio, tra gli occidentali di passaggio per poi trattare questioni economiche con i loro governi - per non parlare del divieto alla catena MacDonald's di aprire ristoranti nel paese... Tuttavia, quando si potrà visitare, ne varrà la pena.



**LA SERIE** Il posticipo della terz'ultima giornata di campionato va ai calabresi

## Il Verona cade anche con il Crotonese: 2-1



Bella partita della squadra di Cosmi che non regala nulla all'Hellas e conquista tre punti che valgono il penultimo posto in classifica. Il Crotonese, dunque, supera il Parma grazie alle reti di Ounas, in gol dopo soli 2' e poi nella ripresa di Messias che raddoppia al 75'. Nel finale un'autorete di Molina rende meno amara la sconfitta per il Verona che resta in decima posizione.

CLASSIFICA			
Inter	88	Bologna	40
Atalanta	75	Udinese	40
Milan	75	Fiorentina	39
Napoli	73	Genoa	39
Juventus	72	Cagliari	36
Lazio	67	Torino	35
Roma	58	Spezia	35
Sassuolo	56	Benevento	31
Samp	46	Parma	20
Verona	43	Crotonese	20



## LETTERE AL DIRETTORE

**E**gregio Direttore, Ho rilevato e segnalato recentemente in alcuni miei comunicati (ma anche al Governo) che l'introduzione dell'Assegno unico universale per i figli potrebbe creare dei problemi per gli italiani all'estero, considerato che questa nuova prestazione di sostegno alle famiglie porterà a regime all'abolizione delle detrazioni per i figli a carico e degli assegni familiari (ma anche dei numerosi bonus per la genitorialità introdotti negli anni). Ho osservato con preoccupazione che l'abolizione di detrazioni e assegni familiari se da una parte non danneggerebbe i residenti in Italia perché essi per-

cepiranno in sostituzione ed in compensazione il nuovo Assegno unico, dall'altra parte potrebbe invece arrecare danno ai nostri connazionali residenti all'estero i quali attualmente percepiscono gli assegni familiari (anche grazie alle convenzioni di sicurezza sociale) e usufruiscono delle detrazioni per i figli, ma che, una volta che queste prestazioni saranno ufficialmente abolite, non potranno usufruire dell'Assegno unico perché la legge stabilisce che esso è inesportabile all'estero. Ora stando alle dichiarazioni di esponenti di questo Governo siamo venuti a conoscenza che il Decreto Sostegni bis (che sarà approvato in questi giorni dal Con-

siglio dei Ministri per poi passare all'esame del Parlamento) dovrebbe stabilire che il percorso per l'avvio di questo nuovo strumento di sostegno per le famiglie partirà sì dal mese di luglio p.v. ma soltanto a gennaio 2022 entrerà in vigore a pieno regime, e che per ora quindi non saranno ritoccate le agevolazioni attualmente vigenti che continueranno ad essere erogate (anche all'estero), almeno fino alla fine dell'anno in corso.

Uno dei motivi del rinvio dell'entrata in vigore a regime dell'Assegno unico sembra abbastanza evidente: non sono stati ancora predisposti i decreti attuativi previsti dalla legge

delega n. 46/2021 e non sembra probabile che saranno pronti entro il mese di luglio. Permane quindi tanta incertezza, soprattutto per i diritti dei nostri connazionali: sarebbe infatti impensabile e ingiusto che questo Governo non programmasse misure alternative per salvaguardare l'esportabilità all'estero delle prestazioni familiari e delle detrazioni per carichi di famiglia di cui usufruiscono attualmente gli italiani all'estero. Dovremo vigilare con attenzione che Governo e Parlamento non ignorino - per trascuratezza o indifferenza - i diritti dei nostri connazionali.

**Angela Schirò**  
Deputata PD - Rip. Europa